

Anno 16 - Numero 12
www.luccatranoi.it

17 gennaio 2021
Il Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



“Venite a vedere”

Cosa cerchiamo quando ci mettiamo alla ricerca di Gesù. Chi cerchiamo veramente? È una domanda che rivela il profondo rispetto che Gesù ha nei confronti della nostra umanità

Può succedere, e lo vediamo, che la fede non sia ricerca, ma rifugio; che Dio non diventi Signore ma padrone; che la sua azione non sia grazia ma supplenza alle mie difficoltà... esiste, cioè un modo di avvicinarsi alla fede che non ci fa crescere come uomini, ma che ci fa fuggire i problemi. Il Signore mette a fuoco il senso della ricerca dei due discepoli, li invita a non lasciarsi andare al facile entusiasmo, ma a riflettere sulla propria sequela. La risposta dei discepoli rivela tutta l'insicurezza della loro scelta: "Maestro, dove abiti?". Quanto bisogno di certezze abbiamo prima di poterci fidare! Quanti "se" e "ma" mettiamo prima di dire il nostro "sì" definitivo al Signore! E lui che, allora come oggi, ci risponde: "Venite a vedere". Non chiedere, fidati, muoviti, fa' diventare questa ricerca un'esperienza, investi. La fede non è "fare", "sapere" ma "conoscere". Noi per primi siamo chiamati ad andare a vedere, noi per primi siamo chiamati a fare l'esperienza della sequela. Ed essi andarono, videro e restarono con lui. Dopo essersi fidati restano, accettano, si lasciano coinvolgere. Quel giorno, quell'istante, è così importante per i discepoli che segna l'inizio di una vita nuova.



LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore **Dio** nostro

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (1Sam 3,3b-10.19)

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi!», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

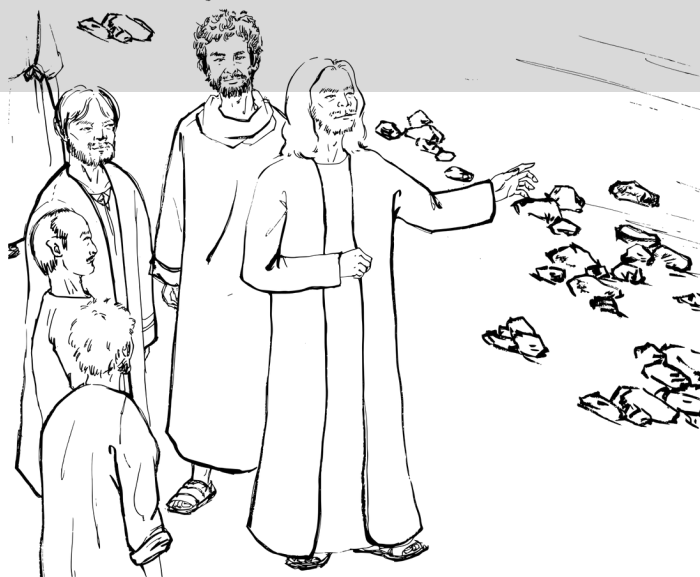
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 39)

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacri-



Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.
Alleluia.

ficio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (1Cor 6,13c-15a.17-20)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi.

VANGELO (Gv 1,35-42)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse:

«Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Al centro della liturgia odierna sono collocate **due narrazioni di vocazione**. Il primo racconto, quello di Samuele, personaggio-chiave nella transizione di Israele dalla struttura politica tribale a quella monarchica, è costruito su uno schema «pedagogico»: egli, infatti, è «un giovinetto» (1 Sam 3, 1.8) che attraverso una serie di lezioni giunge alla comprensione del suo destino. Non è quindi una vocazione improvvisa come quella di san Paolo sulla via di Damasco che squarcia la normalità quotidiana, ma **un lento e progressivo apprendistato**. Esso inizia con una prima chiamata inattesa, nella notte, «quando la lampada del Tempio non era ancora spenta» e Samuele era coricato nel Tempio del Signore (v. 3). L'iniziativa è sempre di Dio, radice di ogni vocazione («il Signore chiamò: Samuele!»); l'adesione è pronta rispose: «Eccomi!», ma ancora cieca («corse da Eli e gli disse: Mi hai chiamato, eccomi») e perciò deludente («non ti ho chiamato, torna a dormire»). Nei vv. 6-7 si replica la lezione ugualmente senza frutto. Alla terza lezione (vv. 8-9), il sacerdote Eli intuisce la natura dell'esperienza del giovane ed il suo comportamento è il modello del vero educatore spirituale che aiuta ma non si sostituisce alla vicenda personale: «Se ti chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (v. 9). Ed ecco l'ultima lezione, la chiamata decisiva (vv. 10-14). L'adesione ora sarà precisa e matura e la missione si concretizzerà subito in un oracolo di giudizio (vv. 11-14). Samuele, divenuto ormai «bocca» di Dio, cioè suo profeta e portavoce, inizia il cammino esatto della sua vita, un cammino in cui tutto è prezioso e decisivo perché «il Signore era con lui» (v. 19). Parallela è la vocazione dei primi discepoli secondo il brano del vangelo di Giovanni (1,35-42). Anche qui la chiamata è inserita nella trama degli eventi quotidiani e nei luoghi che ci vedono normalmente attori di piccole vicende: «Videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (1,39). L'iniziativa è sempre del Cristo, quindi di Dio; essa si innesta su un'ansia e su una ricerca che l'uomo ha nel cuore: «Chi cercate?» (v. 38). **Anche qui è una scoperta progressiva**: «Venite e vedrete» (v. 39). Anche la successione dei titoli cristologici usati dall'evangelista indica questo progresso dalle nebulose credenze ebraiche fino all'intuizione del mistero divino: l'agnello di Dio pasquale, rabbi-maestro, Messia-Cristo. Anche le due coppie verbali fondamentali del nostro testo vogliono tracciare questo itinerario alla ricerca della propria vocazione: **cercare-trovare e seguire-rimanere**. Similmente c'è una presenza che aiuta e indirizza. Si tratta di alcuni educatori spirituali simili al sacerdote Eli. È innanzitutto il Battista che con la sua proclamazione «Ecco l'agnello di Dio» (v. 36) è come un indice puntato verso la soluzione attesa. E anche Andrea che «conduce» (v. 42) il fratello da Gesù. Attraverso la mano d'un fratello o di un padre i passi sul cammino della vocazione diventano più sicuri e spediti. Ed ecco, allora, la chiamata decisiva, quella che muta il nome, cioè, secondo la mentalità biblica, la persona stessa e il suo destino: «Tu sei Simone, ti chiamerai Cefa» (v. 42). Il pastore «conosce le sue pecore per nome e le chiama ed esse lo seguono» (Gv 10, 3-4). Dio non si rivolge ad una massa anonima, ma

a ciascuno in modo personale ed esige una risposta personale e totale (At 9, 4-5) per un destino personale. **La vocazione è, quindi, un dialogo tra due volontà che si uniscono per, attuare assieme un progetto comune.** Non è un invito a seguire un'idea, un principio astratto ma è un appello ad entrare in relazione con una persona. Non è un'adesione generica ad un partito o a un movimento ma è un impegno vitale che trasforma mente, volontà e cuore. In questa linea si pone anche il brano notissimo di Paolo sull'impudicizia (**seconda lettura**). La prima lettera ai Corinti è una radiografia d'una comunità complessa e problematica, ma è anche una grande verifica sulla vocazione cristiana. La struttura sociologica e culturale di Corinto era simile a quella delle nostre metropoli e introduceva anche nella comunità cristiana ideologie, comportamenti, stili di vita incompatibili con l'impegno battesimale. Il «corpo» per il semita è il principio di sostegno e di coordinamento delle relazioni umane fondamentali con Dio e col prossimo. Esso, quindi, appartiene a Cristo, anzi è «tempio dello Spirito». Non bisogna tradire la propria vocazione cristiana alienando al Cristo la nostra esistenza e vendendola all'impudicizia. Secondo una costante della teologia biblica, l'impudicizia non implica solo un disordine sessuale, ma è un vero e proprio peccato di idolatria perché, come nel caso pastorale di Corinto, trattandosi di prostitute sacre, il cristiano trasferisce il possesso di Cristo (il «corpo») ad un idolo. È un vero strappo sanguinante che spezza l'unità delle membra del corpo di Cristo. L'appello conclusivo di Paolo alla riscoperta della purezza della vocazione cristiana («glorificate Dio nel vostro corpo! ») ha il suo miglior commento in Rom 12, 1: «Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

Messaggio della Presidenza CEI a studenti e genitori, in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione a scuola

Cari studenti e cari genitori, che cosa sarebbe l'arte senza la Cappella Sistina di Michelangelo, la poesia senza la Divina commedia di Dante, la musica senza la Passione secondo Matteo di Bach, la letteratura senza i Promessi sposi di Manzoni, l'architettura senza il Duomo di Milano, la filosofia senza Kierkegaard? Cosa sarebbe l'amore senza il Cantico dei cantici, la dignità umana senza le parole di Gesù sui poveri nei Vangeli, la felicità senza il Discorso della montagna del Vangelo di Matteo? Anche quest'anno **entro il 25 gennaio siete chiamati a compiere una scelta importante, decidendo se avvalervi o meno dell'insegnamento della religione cattolica a scuola.** Noi pensiamo che questo insegnamento offra anzitutto alcuni strumenti per rispondere alle domande con cui abbiamo iniziato questo messaggio: consente, infatti, di conoscere e contestualizzare in un'ottica più ampia la storia culturale del nostro Paese e del mondo intero, attraverso le idee che la religione cristiana ha prodotto. Ma nell'insegnamento della religione cattolica si danno anche altre possibilità: gli studenti possono confrontarsi con le domande profonde della vita. Soprattutto nel tempo della formazione intellettuale a scuola sorgono quei quesiti che a volte ci affannano, ma che di fatto ci rendono esseri umani unici e irripetibili: chi siamo? Quale storia ci ha preceduto? Cosa dobbiamo fare per il presente nostro e dei nostri cari? Perché il dolore e la mor-

te? Cosa possiamo sperare per il futuro in questa terra e dopo? Ognuno deve trovare la sua risposta. L'insegnamento della religione cattolica si pone proprio nell'orizzonte degli interrogativi esistenziali, che sorgono anche nei nostri ragazzi. In un tempo in cui la pandemia da COVID-19 ci sta ponendo di fronte problemi inediti per l'umanità, pensiamo che le generazioni future potranno affrontare meglio anche le sfide nel campo dell'economia, del diritto o della scienza se avranno interiorizzato i valori religiosi già a scuola. Una solida preparazione nell'ambito religioso consente di apprezzare il mondo guardando oltre le apparenze, di non accontentarsi delle cose materiali puntando piuttosto a quelle spirituali, di confutare le false superstizioni escludendo ogni forma di violenza in nome di Dio, di allenarsi al dialogo sempre rispettoso dell'altro, di formare una coscienza matura imparando a crescere tenendo conto degli altri e soprattutto dei più deboli. Siamo sicuri che l'alleanza educativa stretta tra voi, genitori e studenti, e gli insegnanti di religione cattolica consenta di vivere il tempo della scuola come un'occasione di reale formazione delle nuove generazioni in modo sano e costruttivo, per il bene dei nostri ragazzi e della nostra società. Cogliamo l'occasione di questo messaggio per augurarvi un nuovo anno di pace e serenità.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana



IN EVIDENZA: LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



*“Rimanete nel mio
amore: produrrete
molto frutto”*

(cfr. Gv 15, 5-9)

La Lettera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

“Viviamo e celebriamo la nostra unità nella preghiera comune”

Care sorelle e cari fratelli,

mai come in questo tempo abbiamo sentito il desiderio di farci vicini gli uni gli altri, insieme alle nostre comunità che sono in Italia. La sofferenza, la malattia, la morte, le difficoltà economiche di tanti, la distanza

che ci separa, non vogliamo nascondano né diminuiscano la forza di essere uniti in Cristo Gesù, soprattutto dopo aver celebrato il Natale. La sua luce, infatti, è venuta ad illuminare la vita delle nostre comunità e del mondo intero: è luce di speranza, di pace, luce che indica un nuovo inizio. Sì, non possiamo solo aspettare che dopo questa pandemia “tutto torni come prima”, come abitualmente si dice. Noi, invece, sogniamo e vogliamo che tutto torni meglio di prima, perché il mondo è segnato ancora troppo dalla violenza e dall'ingiustizia, dall'arroganza e dall'indifferenza. Il male che assume queste forme vorrebbe toglierci la fede e la speranza che tutto può essere rinnovato dalla presenza del Signore e della sua Parola di vita, custodita e annunciata nelle nostre comunità. In questi mesi di dolore e di grande bisogno abbiamo visto moltiplicarsi la solidarietà. Molti si sono uniti alle nostre comunità per dare una mano, per farsi vicino a chi aveva bisogno di cibo, di amicizia, di nuovi gesti di vicinanza, pur nel rispetto delle giuste regole di distanziamento. Sentiamo il bisogno di ringraziare il Signore per questa solidarietà moltiplicata, ma vogliamo dire anche grazie a tanti, perché davvero scopriamo quanto sia vero che “c'è più gioia nel dare che nel ricevere” (cfr. Atti 20,35). La gratuità del dono ci ha aiutato a riscoprire la continua ricchezza e bellezza della vita cristiana, inondata dalla grazia di Dio, che siamo chiamati a comunicare con maggiore generosità a tutti. Così, non ci siamo lasciati vincere dalla paura, ma, sostenuti dalla presenza benevola del Signore, abbiamo continuato ad uscire per sostenere i poveri, i piccoli, gli anziani, privati spesso della vicinanza di familiari e amici. Le nostre Chiese e comunità hanno trovato unità in quella carità, che è la più grande delle virtù e che, unica, rimarrà come sigillo della nostra comunione fondata nel Signore Gesù. Desideriamo, infine, intensificare la preghiera gli uni per gli altri, per i malati, per coloro che li curano, per gli anziani soli o in istituto, per i profughi, per tutti coloro che soffrono in questo tempo. Come abbiamo scritto nella presentazione del sussidio per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, oggi la nostra preghiera sale intensa, perché il Signore guarisca l'umanità dalla forza del male e della pandemia, dall'ingiustizia e dalla violenza, e ci



doni l'unità tra noi. Ci uniamo con la nostra preghiera anche nella memoria del Metropolita Zervos Gennadios, che per diversi anni ha condiviso con noi il cammino verso la piena unità e ci ha lasciato il 16 ottobre dello scorso anno. La preghiera stessa infatti diventi a sua volta fonte di unità. Ignazio di Antiochia ricorda ai cristiani di Efeso nei suoi scritti: "Quando infatti vi riunite crollano le forze di Satana e i suoi flagelli si dissolvono nella concordia che vi insegna la fede". Rimanere in Gesù vuol dire rimanere nel suo amore. Quell'amore che ci spinge ad incontrare senza timore gli altri, specialmente i più deboli, i periferici, i poveri ed i sofferenti, come Gesù stesso ci ha insegnato, percorrendo senza sosta le strade del suo tempo. Viviamo e celebriamo la nostra unità nella preghiera comune, che vedrà riunite le nostre comunità soprattutto in questa settimana.

Un fraterno saluto a tutti nell'amicizia e nella stima che ci uniscono.

Mons. Ambrogio Spreafico

Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

Mons. Polykarpos Stavropoulos

Vicario Patriarcale della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta

Pastore Luca Maria Negro

Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno in scatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Liofilizzati

Omogeneizzati

Pelati e sughi pronti

Legumi Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

VICINI NELLA PREGHIERA
CON... le famiglie di Vitelli
Francesca, Martel Michael e
Del Testa Roberta che sono
tornati alla Casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE



17 DOMENICA II Domenica T.O.

1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42

Il 17 gennaio la Chiesa Italiana celebra la **Giornata per il dialogo tra cattolici e ebrei**. Scopo della giornata è di non farci dimenticare che il cristianesimo ha la sua radice nel popolo d'Israele al quale sono appartenuti Gesù, Maria, gli Apostoli e la chiesa madre di Gerusalemme.

18 LUNEDÌ S. Prisca

Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 1: Chiamati da Dio: "Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15, 16a)

Ore 21,00 incontro su piattaforma Zoom dei genitori dei ragazzi **del Gruppo san Frediano (V elementare)**: viene inviata la stringa per la partecipazione on line

19 MARTEDÌ S. Germanico

Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 2: Maturare interiormente: "Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi" (Gv 15, 4a)

20 MERCOLEDÌ S. Fabiano

Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 3: Formare un solo corpo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15, 12b)

21 GIOVEDÌ S. Agnese

Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 4: Pregare insieme: "Io non vi chiamo più schiavi [...]. Vi ho chiamati amici" (Gv 15, 15)

LETTURA ED ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

ore 18,30 dopo la messa, in san Leonardo in Borghi

ore 21,00 incontro sulle letture della domenica attraverso la rete. Lunedì sul sito della parrocchia la stringa da attivare per entrare e partecipare all'incontro.

22 VENERDÌ S. Vincenzo

Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 5: Lasciarsi trasformare dalla parola:

"Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato" (Gv 15, 3)

Nella **chiesa parrocchiale di S. Anna**, si terrà la celebrazione ecumenica alle ore **18.30**. Saranno presenti **p. Liviu Marina** (comunità ortossoromena), il **pastore Antonio Adamo** (comunità valdese di Lucca) e l'**arcivescovo Paolo Giulietti** (comunità cattolica lucchese). .)

23 SABATO S. Emerenziana

Eb 9,2-3.11-14; Sal 46; Mc 3,20-21

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 6: Accogliere gli altri: "Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo" (Gv 15,

24 DOMENICA III Domenica T.O.

Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Giorno 7: Crescere in unità: "Io sono la vite. Voi siete i tralci" (Gv 15, 5a)



Ingresso: **ACCLAMATE AL SIGNORE**

**Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
e servitelo con gioia, andate a Lui con esultanza.
Acclamate, voi tutti, al Signore.**

Poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende sopra ogni generazione. **RIT.**

Salmo responsoriale:



Comunione: **ECCOMI**

**Rit. Eccomi, eccomi, Signore, io vengo.
Eccomi, Eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, mi ha liberato dalla morte. **RIT.**
2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode. **RIT.**
3. Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: io vengo! **RIT.**
4. Sul tuo libro di me è scritto si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore. **RIT.**
5. La tua giustizia ho proclamato, non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi Signore, la tua misericordia. **RIT.**

Finale: **TI SEGUIRÒ**

**Rit. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. **Rit.**

Ti seguirò nella via del dolore
e la Tua Croce ci salverà. **Rit.**

Ti seguirò nella via della gioia
e la Tua luce ci guiderà. **Rit.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE AL-
TRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA AL- LA MESSA DOMENICALE

Per essere
sicuri di trovare posto è importante segnala-
re la propria presenza, utilizzando il sistema
predisposto dalla Diocesi in questi modi

1.Utilizzo il sito della Diocesi Nella scher-
mata principale (www.diocesilucca.it) c'è in
bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per
entrare nel sistema; una volta entrati, si può
scegliere se ricercare la Messa per chiesa
o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire
del telefono e un operatore provvederà alla
segnalazione della partecipazione alla mes-
sa. Si può chiamare questo numero, dalle
10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00,
dal martedì al sabato **Centro Storico di
Lucca: 0583 53576**